

Riflessione sulla tutela dei diritti umani in Mozambico ed il ruolo dell'Unione Europea per la loro promozione nei paesi in via di sviluppo

di Elena Falletti¹

Sommario: 1. Introduzione. 2. I diritti umani e accesso alla giustizia nella realtà culturale tradizionale mozambicana. 3. La cooperazione internazionale. Il ruolo dell'Unione Europea. 4. Dialoghi con gli studenti di un seminario all'università Mondlane: diritti umani, proprietà intellettuale e accesso ai farmaci.

1. Introduzione

Il Mozambico è un Paese che bene si presta all'attenzione e agli interessi dei giuristi comparatisti poichè esso è un perfetto esempio di "pluralismo giuridico"². Si tratta di una realtà recentemente pacificata dopo una lunga guerra civile, è reduce dalla colonizzazione europea, specificamente portoghese, che non ha scalfito il cuore dei modelli giuridici tradizionali, è alle prese con l'implementazione dei modelli giuridici occidentali attraverso il recepimento degli accordi internazionali e dell'influenza dei grandi "donors".

Nelle pagine che seguono si darà conto del confronto quotidiano tra la cultura tradizionale e la concezione degli human rights essenziali, si parlerà del ruolo svolto dalla cooperazione internazionale nello sviluppo del Paese ed infine si racconterà brevemente del dibattito avvenuto presso l'Università di Maputo, Eduardo Mondlane" sul rapporto tra diritti umani, proprietà intellettuale e accesso ai farmaci, tema di primaria importanza in una realtà dove la diffusione dell'HIV/AIDS costituisce

1 L'esperienza della quale brevemente si dà conto sotto il profilo della tutela dei diritti umani e dell'influenza dell'operato dell'Unione Europea quale agente della promozione dello sviluppo nei Paesi dell'Africa Sub-Sahariana è stata possibile grazie all'intervento di persone e istituzioni. Innanzitutto desidero ringraziare Benedetta Piola Caselli, consultant di ISCOS nell'ambito del progetto finanziato dall'Unione Europea " Networking Civil Society in Mozambique for Improving Democracy", Vittorio Bertola, per la partecipazione attiva nella realizzazione dei seminari, poi il Max Planck Institut für Geistiges Eigentum per il finanziamento del progetto di ricerca: "Compulsory Licensing and Right to Health: A Comparison Between Mozambique and South Africa in challenging AIDS pandemic" nell'ambito del quale il soggiorno di studio è stato compiuto, l'Università Eduardo Mondlane di Maputo, nelle persone dei Professori Muchanga, Coloane, Bitone e Santos, per la disponibilità e l'ospitalità, la Human Rights League, la delegazione dell'Unione Europea in Mozambico e tutti gli studenti che hanno partecipato ai seminari sulla tutela dei diritti umani.

2 In dottrina si parla di "pluralismo giuridico" quando vi è la coesistenza di molteplici modelli giuridici all'interno di un unico Stato. Si tratta di ordinamenti "concorrenti", spesso combattuti o contrastati dall'ordinamento ufficiale, che però vengono sentiti ed applicati dalla totalità dei consociati (Melissaris E., *"The more the merrier? A new Take on legal Pluralism"*, 13 Social and Legal Studies, 2004, pp. 57 ss.; Le Roy E., *"L'ésprit de la coutume et l'ideologie de la loi"*, in La connaissance du droit en Afrique, Bruxelles 1984, pp. 210 ss).

un'emergenza sanitaria nazionale³

2. I diritti umani e accesso alla giustizia nella realtà culturale tradizionale mozambicana

Nel 2008, sessantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei diritti umani dell'ONU, la verifica concreta del concetto di "human rights" nella realtà quotidiana dell'Africa legata alla propria cultura tradizionale può sembrare surreale.

Se da un lato il pluralismo giuridico svolge un ruolo nella quotidianità della vita del Paese, dall'altro le intenzioni delle istituzioni ufficiali sono dense di progetti e traguardi da raggiungere. Ad esempio, tanto la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani⁴, quanto la Carta Africana dei diritti umani e dei popoli⁵ stabiliscono che l'accesso alla

3 UNAIDS Report, 2008

4La Dichiarazione universale dei diritti umani è stata votata all'assemblea dell'ONU a New York il 10 dicembre 1948. Nel testo si fa riferimento agli artt. Articolo 7 (Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione); 8 (Ogni individuo ha diritto ad un'effettiva possibilità di ricorso a competenti tribunali nazionali contro atti che violino i diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla costituzione o dalla legge); 9 (Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato).10 Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri nonché della fondatezza di ogni accusa penale gli venga rivolta); 11[1] Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa. 2) Nessun individuo sarà condannato per un comportamento commissivo od omissivo che, al momento in cui sia stato perpetuato, non costituisca reato secondo il diritto interno o secondo il diritto internazionale. Non potrà del pari essere inflitta alcuna pena superiore a quella applicabile al momento in cui il reato sia stato commesso].

5 sottoscritta dalla Organization for African Unity, adottata il 27 giugno 1981 ed entrata in vigore il 21 ottobre 1986. Si fa riferimento agli artt. 2 (Every individual shall be entitled to the enjoyment of the rights and freedoms recognized and guaranteed in the present Charter without distinction of any kind such as race, ethnic group, color, sex, language, religion, political or any other opinion, national and social origin, fortune, birth or other status); 3 (1. Every individual shall be equal before the law. 2. Every individual shall be entitled to equal protection of the law; 4 (Human beings are inviolable. Every human being shall be entitled to respect for his life and the integrity of his person. No one may be arbitrarily deprived of this right); 5 (Every individual shall have the right to the respect of the dignity inherent in a human being and to the recognition of his legal status. All forms of exploitation and degradation of man particularly slavery, slave trade, torture, cruel, inhuman or degrading punishment and treatment shall be prohibited); 6 (Every individual shall have the right to liberty and to the security of his person. No one may be deprived of his freedom except for reasons and conditions previously laid down by law. In particular, no one may be arbitrarily arrested or detained); 7 [1. Every individual shall have the right to have his cause heard. This comprises: (a) the right to an appeal to competent national organs against acts of violating his fundamental rights as recognized and guaranteed by conventions, laws, regulations and customs in force; (b) the right to be presumed innocent until proved guilty by a competent court or tribunal; (c) the right to defence, including the right to be defended by counsel of his choice; (d) the right to be tried within a reasonable time by an impartial court or tribunal. 2. No one may be condemned for an act or omission which did not constitute a legally punishable offence at the time it was committed. No penalty may be

giustizia, ad un tribunale che giudichi equamente e riconosca al cittadino i suoi diritti fondamentali, sono diritti irrinunciabili, mentre nella realtà mozambicana l'amministrazione giudiziaria, se osservata con gli occhiali del giurista occidentale, soffre di gravi patologie. Innanzitutto, la carenza dei giudici ed i costi dei tribunali. Una recente indagine⁶ evidenzia come "il costo della giustizia (sia) spesso insopportabile per il comune cittadino,⁷ la lontananza delle corti dalle provincie, la lunghezza dei processi"⁸. Ne consegue quindi che solo gli abitanti delle grandi città che siano benestanti possono ricorrere ai giudici togati onde ottenere un "servizio giustizia" confrontabile in base ai parametri previsti dalle dichiarazioni internazionali dei diritti umani. Secondo la citata analisi, coloro che sono in grado, per costi e localizzazione geografica, di rivolgersi al tribunale onde risolvere il proprio contenzioso sono lo 0,5% della popolazione⁹. Un ulteriore problema concerne il numero e la formazione dei magistrati ordinari. Secondo i dati forniti dal Ministero della Giustizia, nel 2008, eserciterebbero le funzioni di magistrati 239 giudici togati¹⁰.

Ci si potrebbe domandare, quindi, come i mozambicani comuni, quelli che non possono accedere alla giustizia ordinaria perchè non hanno sufficienti denari o vivono troppo lontani dalla città, nonchè senza mezzi per raggiungerla, riescono a comporre le controversie che li coinvolgono. In loro soccorso giunge il diritto tradizionale, quello che non trova spazio nelle dichiarazioni dei diritti umani perchè non si rifà a principi illuministici di uguaglianza e di libertà, ma affonda le proprie radici nella cultura tradizionale. Innanzitutto occorre osservare che non necessariamente coloro che

inflicted for an offence for which no provision was made at the time it was committed. Punishment is personal and can be imposed only on the offender].

6 B. Piola Caselli, *Court Justice in Developing Countries: the Case of Mozambique*, in corso di pubblicazione, 2009, per gentile concessione dell'autrice.

7 Mediamente un processo costa almeno 5000 meticaï, mentre il salario minimo è di 1600 – 46 euro-, e quasi mai è rispettato.

8 B. Piola Caselli, *op. cit.*

9 Su una popolazione di 20.000.000 di abitanti censiti, secondo il Ministero nel 2007 sarebbero stati portati in corte 109.582 processi con 131.877 casi in giudicato. Di questi, nell'intero paese sarebbero 7327 i casi promossi dall'IPAJ, l'istituto di assistenza giuridica gratuita. E' da sottolineare, però, come questi dati non vengano considerati realistici dagli osservatori, che li trovano sproporzionatamente eccessivi, e che oltre la metà dei casi che il Ministero considera "in giudicato" sono in realtà esauriti per transazione o abbandono delle parti. Questi dati indicano comunque che solo lo 0.5% della popolazione si rivolge alla corte formale (B. Piola Caselli, *op. cit.*). Va tuttavia sottolineato che in Mozambico non esiste un servizio di anagrafe, e quindi di contabilità della popolazione.

10 Questi dati sono forniti dal Ministero della giustizia al gruppo del budget support, e ripresi per il 2007 da Bureau of Democracy, Human Rights and Labour, *Country Reports on Human Rights Practices*, 2007 (B. Piola Caselli, *op. cit.*).

decidono delle controversie hanno una preparazione adeguata intesa alla maniera occidentale, spesso si tratta delle persone più anziane, la cui saggezza è riconosciuta unanimemente dalla comunità che fa riferimento a loro¹¹. Si fa riferimento principalmente ai régulos e ai tribunali comunitari. I régulos rivestono la figura più autorevole della società tradizionale mozambicana sono le autorità tradizionali della società mozambicana¹². Si tratta di capi-gruppo investiti nel loro ruolo per vocazione ereditaria, spesso, nell'esercizio dei loro compiti sono coadiuvati dai consiglieri anziani della famiglia¹³. Essi traggono il rispetto della comunità e la loro autorevolezza attraverso motivazioni religiose, specificamente il contatto con il soprannaturale, con gli spiriti degli antenati, conferisce saggezza e protezione degli spiriti alle loro decisioni¹⁴. Il prestigio del régulo è ancora molto alto nelle campagne, mentre nelle grandi città, come Maputo la loro carica ha quasi perso del tutto il suo valore simbolico¹⁵. Tuttavia, il régulo rimane l'organo giudiziario di "prossimità" per la società mozambicana, anche se non è possibile censirne esattamente il numero, essendo questo ruolo posto al di fuori delle giurisdizioni ordinarie.

I tribunali comunitari sono gli eredi post-socialisti dei tribunali popolari, che a loro volta hanno radici nella tradizione¹⁶. Essi sono concentrati specialmente nelle zone urbane. Si tratta di organi giudiziari collegiali che devono decidere secondo le norme consuetudinarie avendo quale obiettivo la conciliazione delle parti¹⁷ e con competenza sul contenzioso bagatellare di natura civile, penale e familiare¹⁸.

Con la fine dell'esperienza socialista¹⁹, lo Stato avrebbe voluto sopprimere i tribunali

11 B. Piola Caselli, op cit.

12 B. Piola Caselli, op. cit.

13 Dagnino - Guadagni, "Popular Law and Justice in Mozambique", in *La connaissance du droit en Afrique, Bruxelles 1984*

14 Le Roy E., "L'ésprit de la coutume et l'ideologie de la loi", in *La connaissance du droit en Afrique, cit.*, pp. 210 ss. ; Wilensky, *La administracion de justicia en Africa continental portuguesa*, Lisbona 1971

15 B. Piola Caselli, op. cit. L'autrice riferisce che nel 2007 in un sobborgo di Maputo, Catembe, gli abitanti hanno omesso di versare la quota di carne di ippopotamo spettante al regulo dopo la celebrazione del rito annuale in onore dell'animale sacro.

16 B. Piola Caselli, op. cit.

17 Sull'importanza della conciliazione e della composizione dei conflitti nelle società tradizionali africane, R. Sacco, *Antropologia Giuridica*, Bologna, 2007

18 Riconoscendo che "le esperienze raccolte dalla giustizia comunitaria nel paese dimostrano che devono essere valorizzate ed approfondite, tenendo in conto la diversità etnica e culturale della società mozambicana". Legge 4/92 del 6 de Maio Lei Organica dos tribunais Judiciais (B. Piola Caselli, op. cit.)

19 Avvenuta formalmente con la riforma costituzionale del 1990, che ammetteva il multipartitismo e riconosceva senza riserve i diritti civili e politici dei cittadini.

popolari, rafforzare la professionalizzazione degli operatori e limitare la partecipazione popolare nei giudizi. Tuttavia ciò non fu compiutamente realizzato. I Tribunali sono rimasti e giudicano secondo le norme consuetudinarie cercando di promuovere la conciliazione delle parti. Essi non possono applicare pene privative della libertà e le loro decisioni sono considerate vincolanti solo se accettate da entrambe le parti, a cui comunque è data la possibilità di ricorrere in sede giurisdizionale formale in caso di dissenso²⁰

Nonostante i progetti di riforma, la legge sui Tribunali comunitari²¹ non ha mai avuto un regolamento attuativo, ed i tribunali comunitari hanno continuato ad esistere come estensione dei tribunali popolari in termini di giudici, materiale, sedi²². La mancanza del materiale basico di lavoro – la carta, le penne per scrivere, un posto in cui riunirsi - è stato spesso sopperito dalla buona volontà delle comunità. Sebbene vi sia una grave carenza di supporto governativo e istituzionale, i tribunali hanno continuato ad esistere e ad esercitare la giustizia.²³

Anche se sintetico, un panorama in questo ambito non sarebbe completo se non si facesse riferimento alla grande importanza che la magia e i custodi della stessa, i *curandeiros*, rivestono nella vita dei mozambicani. Nella mentalità comune tutto ciò che concerne la vita delle persone, dalla salute, alla procreazione dei figli, all'affermazione sociale o al guadagno del denaro, ha un forte risvolto magico. La magia è praticata per danneggiare o per aiutare le persone, per riparare alla violazione di un tabu o per realizzare il volere degli antenati.

Come può svilupparsi una cultura dei diritti umani in una realtà così profondamente radicata alle sue tradizioni ancestrali? Le organizzazioni internazionali, i donors, le agenzie di cooperazione realizzano una continua opera di collaborazione e di aiuto della popolazione, nonché di formazione della classe dirigente.

20 De Sousa Santos, *Os tribunais Comunitarios, in Conflito e Transformação Social: uma Paisagem das Justiças em Moçambique*, cit.

21 Ufficialmente creati con la legge 4/92 del 6 de Maio (Lei Organica dos Tribunais Judiciais).

22 Le ultime elezioni dei giudici (popolari) sono avvenute nel 1987, e le cariche non sono poi state rinnovate. Molti giudici sono morti o hanno lasciato l'incarico, e sono stati sostituiti con il consenso effettivo della comunità ma senza legittimazione formale. Alcuni tribunali si sono estinti. Il rimborso previsto per le funzioni di giudice non è mai stato stabilito ed accordato, e questo ha reso la carica meno prestigiosa (B. Piola Caselli, op. cit.).

23 Constatato nel censimento condotto nel 2002 dai professori Santos e Trinidad, in : *Os tribunais Comunitarios*, cit.

3. La cooperazione internazionale. Il ruolo dell'Unione Europea.

L'Unione Europea svolge un ruolo di primo piano nei progetti di cooperazione in Mozambico privilegiando la promozione della democrazia e il rispetto dei diritti umani. Onde verificare che gli sforzi di investimento di risorse economiche e umane nei progetti di cooperazione co-finanziati dall'Unione raggiungano gli obiettivi prefissati, i referenti dell'Unione applicano nel modo più rigoroso possibile i criteri della "Dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti"²⁴. I cinque principi fondamentali della Dichiarazione concernono innanzitutto, primo principio, l'assunzione di responsabilità dei Paesi in via di sviluppo (il noto concetto di "ownership") in relazione alla guida effettiva e coordinazione delle politiche e strategie delle azioni di sviluppo. Il secondo principio riguarda "l'allineamento", ovvero i donatori devono fornire il loro supporto globale alle strategie nazionali, alle istituzioni e alle procedure dei paesi in via di sviluppo destinatari delle azioni di cooperazione. Il terzo principio concerne "l'armonizzazione", cioè le azioni dei donatori devono essere coordinate, trasparenti ed efficaci nel loro insieme. Il quarto principio si concentra sulla "gestione orientata ai risultati". In questo senso gli aiuti vanno gestiti e resi operativi attraverso un processo incentrato sugli obiettivi da raggiungere e basandosi su informazioni che migliorino il processo decisionale. Il quinto principio statuisce la "responsabilità reciproca", ovvero i donatori e i paesi in via di sviluppo devono incrementare la responsabilità e la trasparenza reciproca sull'uso delle risorse per lo sviluppo.

Questi principi sono stati fatti propri anche dall'Unione Europea nella realizzazione delle strategie di sviluppo con la Risoluzione del Parlamento Europeo europeo sull'efficacia degli aiuti e sulla corruzione nei paesi in via di sviluppo (2005/2141(INI) dove l'Unione Europea prende una dura posizione nella lotta alla corruzione. Infatti questa è malattia più grave che impedisce il realizzarsi delle strategie di sviluppo ed il miglioramento delle condizioni di vita degli strati più disagiati della popolazione, con

²⁴ consultabile sul sito www.oecd.org. La Dichiarazione di Parigi sull'efficacia degli aiuti è stata sottoscritta il 2 marzo 2005, si tratta di un accordo internazionale dove Ministri, responsabili delle agenzie umanitarie e altri dirigenti aderiscono e impegnano i loro Paesi e organizzazioni umanitarie nell'incremento degli sforzi di armonizzazione, sviluppo e amministrazione degli aiuti umanitari al fine di monitorare i risultati ottenuti con indicatori e azioni di controllo.

effetti nefasti bene riassunti nei considerando della citata Risoluzione²⁵.

Per una lotta alla corruzione più efficace, ed in conseguenza un migliore rispetto dei diritti umani, il Parlamento europeo indica una serie di direttive concrete da realizzarsi nei rapporti di cooperazione con i paesi in via di sviluppo dove la corruzione può essere endemica. Tra questi criteri se ne ricordano alcuni rilevanti per il loro aspetto concreto e quali il controllo volontario della corruzione (punto n. 2); il sostegno dei parlamenti nazionali nei paesi in via di sviluppo nelle loro attività di bilancio (punto n.4), la creazione di mezzi di informazione liberi ed indipendenti (punto n.5), il rafforzamento dei sistemi giuridici (punto n.6), il sostegno del ruolo delle donne nella lotta alla corruzione con il supporto e il miglioramento del loro accesso all'istruzione (punto n. 7), la richiesta alle multinazionali di maggiore trasparenza nella rendicontazione dei finanziamenti ai governi (punto n. 8), la valutazione fiduciaria dei rischi e la rendicontazione degli aiuti di bilancio concessi ai Paesi in via di sviluppo per scopi specifici (punti n. 11 e 12), la richiesta di dialogo politico con i Paesi destinatari e di maggior trasparenza anche nei confronti degli aiuti di bilancio erogati dalla stessa UE (punti 14 e 15), la valutazione dei progressi ottenuti a seguito della concessione degli aiuti di bilancio (punto 16), la creazione di indicatori specifici sulla qualità della

25 Afferma il Parlamento Europeo: "A. considerando che la corruzione colpisce in modo sproporzionato i poveri limitando il loro accesso ai beni pubblici e abbassando la qualità dei servizi di base, il che rende più difficile la loro uscita dalla spirale della povertà, B. considerando che la corruzione influisce negativamente sul clima imprenditoriale, nonché sull'efficacia dei servizi pubblici e sulla fiducia del cittadino nell'autorità, C. considerando che la corruzione ostacola l'efficacia dell'aiuto e quindi pregiudica gli obiettivi di sviluppo dell'UE, rallentando il ritmo di sviluppo nei paesi partner di quest'ultima, D. considerando che la Banca Mondiale ritiene che oltre 1 miliardo di dollari statunitensi sono versati per tangenti in tutto il mondo e che l'Unione africana ritiene che la corruzione costi alle economie africane oltre il 25% del PIL annuo dell'Africa, E. considerando che la corruzione è un problema che riguarda la società nel suo insieme, che riveste molte forme e a cui non si può applicare una strategia di "taglia unica" e che la stessa potrà essere arginata in modo durevole soltanto attraverso un approccio di ampia portata, F. considerando che numerosi protagonisti, in particolare i politici, i funzionari governativi, la società civile, i mezzi di informazione, le multinazionali e i donatori internazionali, possono svolgere un ruolo nella lotta contro la corruzione, G. considerando che la corruzione rientra sia tra le cause sia tra le conseguenze delle situazioni di conflitto, H. considerando che la corruzione rappresenta una minaccia per le necessità fondamentali dell'uomo come l'accesso alla sanità e all'istruzione, I. considerando che la corruzione deriva da una debole governance inestricabilmente connessa con il ruolo dello Stato e che dovrebbe quindi essere combattuta da strategie che promuovano la buona governance, J. considerando che la trasparenza e la responsabilità sono principi fondamentali della lotta contro la corruzione, K. considerando che va prestata la dovuta attenzione al legame esistente tra la fabbricazione, il trasferimento e la circolazione illecite di armi leggere e di piccolo calibro e le pratiche di corruzione nei paesi in via di sviluppo e nei paesi sviluppati, L. considerando che la riduzione della corruzione è impossibile senza la presa di coscienza e la partecipazione della società civile e che l'accesso a tutte le informazioni svolge un ruolo determinante in questo processo" (Risoluzione PE/2005/2141)

governance e partecipazione della società civile (punto 17), l'utilizzo di tali indicatori per valutare la corruzione e penalizzare i regimi corrotti (punto n. 19), l'alleggerimento del debito estero dei paesi in via di sviluppo (punto 20) e diversi altri criteri più orientati alla gestione trasparente dei rapporti commerciali, economici e finanziari tra i paesi donatori e i paesi in via di sviluppo.

Nella quotidianità delle organizzazioni di cooperazione la concretezza di questi punti concerne soprattutto due aspetti:

- a) la realizzazione di progetti di budget support con la collaborazione dei governi finanziatori con i governi nazionali che gestiscono direttamente i fondi;
- b) la realizzazione di progetti di entità più piccola da effettuarsi in loco con obiettivi specifici e mirati;

Questi ultimi sono decisamente più efficaci perchè i destinatari, le popolazioni disagiate, vedono un immediato e concreto miglioramento delle loro condizioni di vita grazie alla costruzione del pozzo, della scuola, della somministrazione dei medicinali, e così via.

Il controllo dei funzionari dell'Unione, in ottemperamento delle linee direttive sopra indicate, è dettagliatissimo, inerente gli aspetti burocratici e formali del finanziamento, e seppure non riesca a controllare la qualità del servizio finanziato, incide sul controllo delle destinazioni dei fondi, evitando che siano sottratti in attività di corruzione.

4. Dialoghi con gli studenti di un seminario all'università Mondlane: diritti umani, proprietà intellettuale e accesso ai farmaci.

Specificamente, la visita di studio in Mozambico si è realizzata su due fronti: da un lato l'aspetto concreto della ricerca dei dati empirici e del confronto reale con le situazioni inerenti alla diffusione dell'HIV/AIDS in Mozambico, dall'altro la realizzazione, in collaborazione con l'Università di Maputo, di un seminario in materia di diritti umani e tutela della proprietà intellettuale²⁶.

La visita degli ospedali e dei reparti dove si cura la malattia e si somministrano i farmaci è stata istruttiva ed impressionante. Si tratta di strutture moderne, rinfrescate o ristrutturare con l'aiuto dei progetti di cooperazione internazionale, molto pulite e

²⁶ Realizzato nell'ambito del progetto di cooperazione dell'Unione Europea: " Networking Civil Society in Mozambique for Improving Democracy"

luminose, affollatissime di persone, spesso molto giovani, in attesa di venire visitate o ricevere i farmaci. Occorre premettere che sul tema della salute l'influenza della cultura tradizionale è molto forte, quasi invincibile. Il fatto di stare male e di guarire è dovuto all'azione di un *curandeiro* che scatena un *feticio* sulla vittima predestinata, facendola ammalare o guarire. Per questo i mozambicani si comportano come se l'AIDS non esistesse. Poi quando si accorgono di essere infettati, prima di rivolgersi agli ospedali dove ricevere una anonima bustina con le medicine antiretrovirali, vanno appunto dai *curandeiros* nella speranza che questi riescano, con un potente *feticio*, a sconfiggere la malattia. Solo in seguito, quando questa è ormai in stato ormai terminale, si rivolgono alla medicina occidentale. La fede nella medicina tradizionale e ai rimedi dei *curandeiros* è così radicata nella popolazione che anche i rappresentanti ufficiali di UNAIDS affermano che essa medicina tradizionale non è in contrapposizione con quella ufficiale, che entrambe possono collaborare nella lotta alla pandemia²⁷.

L'accesso ai farmaci, il diritto alla salute, al benessere, era appunto oggetto del seminario che, con la collaborazione dell'Università Mondlane è stato realizzato a favore del variegato uditorio che vi ha partecipato: vi erano studenti, funzionari governativi, medici, giuristi, non solo mozambicani, ma anche sudafricani e nigeriani.

Il concetto di "human rights" come inteso nell'Africa sub-sahariana ha poco di ideologico, illuministico e collegato alla Déclaration del 1789 o alle altre dichiarazioni universali. E' molto più concreto, immediato, inerente alla prima sopravvivenza: accesso al cibo, alla casa, agli aspetti essenziali del diritto alla salute. Quasi nessuna importanza viene data alla libertà di informazione anche se questa è necessaria per stabilire una sana democrazia, specie in un Paese reduce da una lunga e sanguinosa guerra civile, ma dove - tuttavia - in pochi parlano il portoghese, la maggioranza della popolazione si esprime nella lingua della sua tribù. Su questo punto, però, viene percepito il deficit di democrazia, non nel senso di "dittatura", quanto nel senso di mancata partecipazione per carenza di strumenti materiali e intellettuali da parte della popolazione: si tratta di una realtà ancora profondamente tribale che vede la democrazia come estranea alla propria mentalità e quindi non viene dato lo stesso peso, il medesimo valore specifico attribuito abitualmente, anche in realtà da lì non distanti nè dissimili, come il Sudafrica.

27 Come dichiaratomi dalla responsabile di UNAIDS Maputo in un'intervista

Oggetto del dibattito è stata la forza persuasiva e globalizzatrice di accordi internazionali quali i TRIPS, i quali hanno introdotto il concetto di "copyrights", completamente sconosciuto alla cultura tradizionale, le influenze che questo ha avuto sull'ordinamento giuridico locale, il ruolo dei grandi donatori, la ricerca di possibili alternative al modello proprietario e brevettuale dei farmaci.

Gli studenti e gli uditori del seminario hanno partecipato attivamente, ponendo domande, formulando osservazioni e rivendicazioni, sviluppando in modo autonomo e originale argomentazioni a sfavore dell'implementazione delle norme di *soft law*.

Personalmente, l'esperienza è stata straordinaria, si è percepita netta la sensazione di aver fatto qualcosa di molto importante per chi vi ha partecipato. Sicuramente ho imparato assai di più di quanto sono riuscita a trasmettere, arricchendo il mio bagaglio con anche "l'altra" visione del problema, che di solito, nei grandi trattati, tomi e articoli dedicati alle questioni sull'accesso ai farmaci, viene trascurata.